

Staino



Terapia

di Francesco Piccolo

Il candidato che unisce

Le cose a Napoli cominciano ad aggiustarsi. Se davvero arriva il candidato di spessore e qualità, che va bene a tutti, allora il Pd si rimette sulla strada giusta anche in una questione molto aggroviata. Se davvero va a finire così, come tutti speriamo, però ci si può porre un dubbio: ma non sarebbe meglio, piuttosto che dividersi sulle primarie, cercare prima un candidato di qualità e condiviso da tutti? E non è semplicemente questa soluzione che si dovrebbe cercare sempre a livello nazionale o locale? Certo, il caso di Napoli può apparire eccezionale. Ma la verità è che anche laddove le primarie risultano positive (quando succede? quando vince il candidato del partito maggiore?) suscitano divisioni, inasprimenti, rancori - e qualche volta anche ven-

dette. Accade, credo, per un motivo che è alla base di tutto questo: la fanciullezza di un partito, e le sue difficoltà a trovare un punto definitivo di unità che stacchi le sue varie parti dal punto dove erano nel momento della fondazione. Un partito frammentato che si deve unire ha bisogno di passi che siano non frammentati e molto condivisi. Le primarie sono invece il contrario: l'inasprimento delle divisioni. E questo ragionamento può essere fatto, pari pari, e a maggior ragione, per le alleanze nelle elezioni politiche nazionali: un candidato forte che unisca, e non tanti deboli che sottolineano le diversità. Che è il modo per non diventare mai un partito vero, nel primo caso; e mai una coalizione di governo reale, nel secondo caso. ♦

A Sud del blog

Commare Dora scende in piazza

Manginobrioches

<http://manginobrioches.blog.unita.it>

Commare Dora è stata assalita da un pitbull, dieci giorni fa. Lei fa volontariato al canile, tra l'altro, perché dice che gli animali sono più ultimi degli ultimi e fanno troppa pena al suo cuore generoso. Come quel cane disgraziato che la stava uccidendo. Lei, che sposta muri con la forza del pensiero e aprirebbe lo Stretto con le mani, se fosse necessario, è riuscita a strapparsi il pitbull di dosso e chiuderlo in gabbia, prima di svenire.

Ieri commare Dora è scesa in piazza, con le stampelle e le fasciature candide che facevano pendant con la sciarpa. Le zie erano scorta e cordone sanitario, portandosi pure appresso una seggiola per farla riposare. E lei regnava, epicentro immobile della piazza, col suo corpo simbolico e reale, ferito e ricucito, infinitamente composto e dignitoso: il corpo indistruttibile, il corpo caro e coraggioso delle donne. «Mancavamo da troppo tempo» si son dette Dora, le zie e le commari tutte, la cellula benefica del condominio-centro sociale che ieri s'è trasferito per intero in strada, a fare davanti a tutti le cose che di solito fa per conto suo: seminare, concimare, far crescere, benedire. Ma anche opporsi, protestare, testimoniare.

«Com'era quella cosa, quella della spada e della cipolla?» chiedeva zia Enza, che c'ha la passione degli slogan e più ancora delle metafore. «Doveva essere una spada di vittoria, e invece fu forgiata per tagliuzzare cipolle - ha citato, tonante, dai tempi d'oro delle proteste Dora, agitando la stampella - Ma, come vedete, commare, qui le spade le abbiamo tirate fuori di nuovo: son le nostre parole».

Accanto, donne leggevano versi di donne e prose dei Padri della Patria: ciò che ha messo assieme la Nazione. Il corpo delle donne si muoveva armonioso tutto attorno, come un' unica tigre: attenti, siam tornate. ♦



**OGNI ANNO SPARISCONO NEL MONDO 13 MILIONI DI ETTARI DI FORESTE:
25 ETTARI AL MINUTO, PARI A 36 CAMPI DA CALCIO.
DIAMO UN TAGLIO NETTO ALLA DEFORESTAZIONE.
L'ORANGO E LE SUE FORESTE HANNO ANCORA BISOGNO DI AIUTO.
SOSTIENI IL PROGETTO FORESTE SU WWW.WWF.IT/FORESTE**

